Anno XXVI. Mercoledì 10 Decembre 1873 N. 286.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Errore funesto e Pericoli

nell' amministrazione della Giustizia penale

Compresi da un ben doloroso sentimento, abbiamo letto su varii giornali riportata la triste notizia di un errore giudiziario, il quale avrebbe avuto per conseguenza la condanna di un innocente e la morte di lui, ed avremmo forse esitato a prestar subito fede ai nostri confratelli, qualora non avessimo veduto riprodotto quel fatto dalla severa *Opinione* e dal solitamente bene informato giornale il *Fanfulla*, con più o meno foschi colori di una crudele verità, e con acconcie considerazioni *de jure constituendo.*

Abbiamo detto che forse avremmo esitato, non già che sicuramente avremmo esitato a prestar tosto credenza ai primi banditori dell' infausta novella, dappoichè in realtà non ci ha recato molta sorpresa, non essendo questo il primo caso nel quale siasi chiarita la fallibilità degli umani giudizii, toccato all' evidenza il pericolo che attraversano talvolta coloro i quali col corredo di pochi indizii soltanto vengono presentati alle Corti d' Assisie in sembianza di colpevoli.

I nostri lettori avranno certo presente alla memoria che anche alla Corte d' Assisie di Ferrara mancò poco non fosse nel 1866 condannato sopra riveli di un Massimiliano Barbieri, certo Bottomedi surnomato *Tavella*, per una grassazione ch' ei non poteva avere commessa poichè era detenuto quando il reato fu consumato; ricorderanno altresì che tre anni or sono un fornaio di questa città, per nome Enrico Fabbri, stette lì lì pur esso per venir dichiarato dai giurati ferraresi colpevole di grassazione, e lo sarebbe stato certamente quantevolte all' udienza il P. M. dopo aver udito la ricognizione *positiva* e *ripetuta* fatta dal depredato Santini della persona del Fabbri, e dopo avere ascoltata la deposizione del testimonio a difesa Biagio Pollastri, allora brigadiere di P. S., che diceva avere da un confidente saputo dell' innocenza del povero fornaio, non avesse, come colpito dal fulmine, alzata la sua voce e fatto sospendere il dibattimento per una più ampia istruttoria.

E l' istruttoria venne felicemente compiuta. Due mesi dopo infatti si arresta un Mandolini Carlo che e del reato della grassazione Santini e di altri si confessa autore, denunciando in pari tempo i suoi complici, e rendendo per tal modo un servigio altissimo ad Enrico Fabbri ed alla società che li vedeva tutti condannati a pene più o meno gravi, intanto che i rappresentanti della pubblica coscienza assolvevanno l'innocente sotto le spoglie di reo.

Però non sempre le cause penali hanno questo fortunato successo; non sempre c'è il salvatore Pollastri, non sempre si trovano i Mandolini a sventare errori giudiziari di effetti funesti e tremendi; non sempre la semplice maggioranza d' un voto viene a torre al carnefice un innocente, come accadde in altra causa dibattutosi ancor questa fra noi contro certo sartore Rovigati, giovine onesto e laborioso, che fu assolto alla maggioranza di soli sette voti, e che, ove fosse stato condannato a morte, lo sarebbe stato ingiustamente, perchè cinque anni dopo quel memorando dibattimento il rivelatore Massimiliano Barbieri accusò altri di quel fatto che era appunto l'uccisione di un brigadiere delle guardie di P. S. per nome Venturini.

Dopo ciò, noi non saremo fra coloro che direbbero, come l' illustre Paolo Ferrari si espresse in un suo lavoro drammatico, che l' umana giustizia è briaca, o che può di leggieri ubbriacarsi. No: questo frasario che sarebbe lecito in su la scena, noi non lo adopreremo, avvegnacchè siamo d' avviso che il giornalismo a raggiungere i suoi nobili scopi può e deve esprimersi in altra guisa ugualmente efficace, e rispettosa per le instituzioni.

Per la reverenza impertanto che amiamo di portare illimitata alla magistratura cittadina, pel desiderio che insieme proviamo ardentissimo non venga mai orrendamente turbato e infranto il congegno o solo un poco scemato il prestigio dei giudizii popolari, con danno dell' onore, della vita e della libertà dei giudicabili ci limiteremo a proclamare che i fatti suddiscorsi dovrebbero sempre tener dinnanzi alla mente i cittadini giurati, quando compiono l' alto ed arduo ufficio che ad essi commette la società; ma più che sui preindicati, ai quali altri simili potremmo aggiungerne avvenuti sotto i nostri occhi se tutti, la Dio mercè, non si riducessero ad altrettanti pericoli scongiurati, dovrebbero fermare l' attenzione loro sul seguente addolorantissimo racconto fattoci fra gli altri giornali dal *Corriere di Milano*, e che è la storia dell' avvenimento da cui abbiamo preso le mosse, preceduta, accompagnata e susseguita da alcune assennatissime riflessioni alle quali crediamo faranno eco tutti gli uomini onesti e di cuore, principiando dall' onorevole Ministro di grazia e giustizia comm. Paolo Onorato Vigliani. Così dunque scrive quel pregiato diario:

« La giustizia umana s' è ancora una volta ingannata, e il suo errore ha costato la vita di un uomo. Disgraziatamente il fatto è avvenuto tra noi.

Nel 1867 la Corte d' Assise di Ravenna condannò ai lavori forzati per anni 16 certo Giuseppe Bustacchini di Roncalceci, stato già soldato, ferito a Custoza, decorato della medaglia al valor militare e provvisto di pensione come invalido, quale reo convinto di una grassazione avvenuta la notte del 16 settembre di quell' anno a danno di certi Melandri, anch' essi di Roncalceci. Il Bustacchini era d' indole mite e tranquilla; aveva precedenti ottimi; aveva in suo favore i diportamenti tenuti mentre era soldato e la onorificenza acquistata a prezzo del proprio sangue; negava ostinatamente d' aver commesso il reato e offriva di provare, e provò effettivamente, con testimoni l' *alibi*. Nulla gli valse: uno dei tre danneggiati — uno solo — gli sosteneva in faccia d' averlo riconosciuto nella notte dell' aggressione, lo accusò anzi di essere stato il capo della banda assalitrice; e il povero Bustacchini, fulminato da una requisitoria, che fu allora detta *splendida*, del Pubblico Ministero, venne dai Giurati riconosciuto colpevole; la Corte fece il resto. Il Bustacchini ricorse in Cassazione, ma la Suprema Magistratura regolatrice, avendo probabilmente verificato che tutte le forme erano state scrupolosamente osservate, se ne lavò le mani, e Bustacchini fu mandato a Finalborgo a trascinarvi la catena del forzato. Dopo quattro anni di stenti, estenuato dalla fatica, roso dal crepacuore, spirò e lasciò nella disperazione due vecchi genitori, che nell' unico figlio avevano fondato tutte le loro speranze, tutte le loro consolazioni.

Ed ora la scena cambia. Poco tempo appresso si arrestano dei malfattori, si scopre che sono implicati nella grassazione di Roncalceci ed essi se ne confessano autori, e aggiungono anzi che quel tale (non ne sapevano il nome), che era stato condannato in vece loro, era innocente, che il loro capo era stato un certo Lanconelli, che viene insieme con essi punito.

Si riassume allora il processo vecchio; ma poichè l' infelice Bustacchini era morto, non rimane che istituire il processo di riabilitazione, e la Corte d' Assise di Bologna, appositamente delegata dalla Cassazione, con sentenza dell' 11 scorso novembre, dichiarò « riabilitata la memoria di Bustachini Giuseppe per « tutti gli effetti di legge. »

Ecco tutto quello che potè fare per lui la giustizia degli uomini.

È poco, immensamente poco, vergognosamente poco. Imperocchè egli è morto, morto di stenti e di amarezza per la ingiusta condanna, e i suoi vecchi avranno essi sufficiente conforto dal sapere ora, due anni dopo la morte dell' unico figlio, che la giustizia umana s' è ravveduta e ha riconosciuto il suo errore?

Ora chiediamo noi: poteva la giustizia umana fare di più o diversamente?

L' errore è condizione pur troppo inevitabile delle azioni umane; ma gli errori si possono prevenire, si possono rendere meno frequenti, quando le istituzioni giudiziarie rispondano meglio allo scopo per cui sono fondate.

Il giudizio per Giurati è in sè stesso altamente rischioso, perchè dà in mano a dodici cittadini, — onesti

fin che si vuole, ma imperiti della materia, — le sostanze, la libertà, la vita di un cittadino. Noi non diremo che davanti a giudici di diritto il Bustacchini sarebbe andato indubbiamente assolto; ma è lecito credere che i giudici di diritto, più esperti della materia, avrebbero meglio valutato le prove, non si sarebbero lasciati sedurre dalla sciagurata eloquenza del Pubblico Ministero e avrebbero seguito l' adagio forense: *in dubio pro libertate*.

Indipendentemente da ciò, è egli giusto e conveniente e opportuno che un giudizio per giurati, basato sopra elementi così incerti, si debba dichiarare e ritenere inappellabile? Che quando tutte le formalità di legge siano stete osservate, la Corte di Cassazione non possa far altro che mettervi lo spolvero?

Forse, se le attribuzioni della Cassazione fossero state maggiori, la condanna del Bustacchini non sarebbe divenuta irrevocabile, ed egli non sarebbe morto vittima di una sentenza ingiusta.

Si dice che il Ministro di grazia è giustizia sta per presentare alla Camera dei progetti di legge intesi a riformare l' istituzione dei Giurati e quella della suprema magistratura. Noi auguriamo che egli, che la Camera, che tutti abbiano presente il caso del povero Bustacchini, e che le nuove leggi riescano tali da impedire che si rinnovino per l' avvenire cosiffatti errori giudiziari.

Dei Fornaretti ne contiamo oramai troppi! »

Notizie Italiane

ROMA — Nei circoli parlamentari parlasi molto di trattative pendenti frà il Ministero ed una frazione della Sinistra. Accennasi anche ad una ricomposizione del Gabinetto, la quale, secondo gli uni, avverrebbe soltanto dopo la discussione dei provvedimenti finanziari, secondo altri anche prima.

Il Ministero, per verità, fa smentire questa notizia; ma ammette ch'esse possano verificarsi più tardi. Come recente conferma delle trattative in discorso, citasi l'ultimo discorso dell'onorevole Depretis, col quale egli dichiarò che avrebbe votato a favore della domanda del ministro delle finanze per prendere altri 30 milioni dalla Banca, deplorando però le cause che avevano reso necessaria questa domanda, ed attribuendolo al passato ministero.

Vedremo se queste voci, con tanta insistenza ripetute, saranno poi confermate dai fatti. *(Libertà)*

— Togliamo dal *Fanfulla* di ieri:

Ieri il cav. Nigra fu ricevuto in udienza particolare da Sua Maestà.

Il cav. Nigra, cedendo alle premure del Re, ha accettato di tornare al suo posto a Parigi, e lascierà Roma per la sua destinazione fra pochi giorni.

— Lo stesso giornale scrive:

La principessa Margherita ed il principe di Napoli arriveranno a Roma domani alle 4, 8 pomeridiane.

— E sotto:

In tutti gli uffici della Camera dei deputati è stata continuata questa mattina la la discussione del progetto di legge che intende a regolare la circolazione cartacea

Due uffici hanno esaurita la discussione e scelti i loro commissarii, i quali sono l'onorevole Luzzati per il 3° ufficio e l'onorevole Di Rudinì per il 9°.

SAN REMO — La duchessa d' Aosta si recherà probabilmente il 15 corr. a San Remo, ed abiterà la villa Vacchieri.

RAVENNA — Il 7 corr. ebbe luogo in Ravenna la votazione per l' elezione del deputato del 1.° collegio, rimasto vacante a motivo della nomina del conte Gioacchino Rasponi a prefetto di Palermo. Sopra 811 iscritti votarono 271. L' ing. Alfredo Baccarini ebbe voti 254, ed il conte Cesare Rasponi ne riportò 12. Gli altri voti andarono dispersi. Domenica (14) vi sarà ballottaggio.

BOLOGNA — Domenica p. p. ebbe luogo in Bologna, nella sala Paleotti la prima lezione pubblica e gratuita dell'illustre professore Quirico Filopanti *sugli abitanti degli altri mondi*, a cui assistette un uditorio numeroso ed eletto.

Dopo la lezione si ragunò nello stesso locale la *Commissione sui salari e sulle sussistenze.* Avanti ogni altra cosa fu data lettura dei rapporti delle Società dei sartori, dei fornai e della fabbrica tabacchi. Opportunamente interrogato, il signor cav. Benedetto Osima diede quindi un' estesa ed interessante risposta, e vennero uditi dippoi i falegnami Marchi e Mezzini.

Tanto apprendemmo dalla *Gazzetta dell' Emilia* dell' 8 corrente, la quale poi nel numero di ieri, dopo aver toccato alla seconda ed ultima lezione fatta nel di precedente e nel luogo suddetto dal sovralodato prof. Filopanti sull' argomento superiormente enunciato, scrive quanto appresso:

Dopo si tenne un' adunanza pubblica della Commissione d' inchiesta sui salarii e sulle sussistenze. Furono interrogati diversi operai, e si nominò una sotto-commissione composta degli avvocati Aschieri e Lenzi, per indagare il numero approssimativo di esercenti dei principali mestieri; mancanti di lavoro in una parte dell' anno.

Oggi la Commissione è chiamata ad adunarsi alle due e mezzo pom. per sentire il marchese Gioacchino Pepoli. Sarà interrogato intorno alle principali cause della crisi annonaria, ed ai rimedi pratici che possono sembragli più opportuni.

MONCALIERI — Togliamo dal giornale *Il Conte Cavour*:

Il comm. *Natale Aghemo* ha diretto al Sindaco di Moncalieri la seguente lettera, in cui egli adduce le ragioni che lo hanno consigliato a rinunciare alla candidatura spontaneamente offertagli dalla maggioranza degli elettori del collegio di Chieri:

« Pregiatissimo signor Sindaco,

Non poteva che riescirmi sommamente grato e lusinghiero il contenuto del pregiatissimo di lei foglio del 22 corrente con cui Ella, a nome di un ragguardevole numero di elettori della sezione di Moncalieri, si compiacque offrirmi la candidatura alla deputazione per il collegio di Chieri, nel quale è compresa cotesta città.

Io non saprei invero come convenientemente esporre a V. S. onorevolissima ed ai signori elettori di Moncalieri la mia più viva riconoscenza per tale dimostrazione di stima e di fiducia, di cui serberò sempre il ricordo più grato.

Ma con mio vivo rincrescimento mi veggo nell' impossibilità di corrispondere ai cortesi loro intendimenti, dappoichè le esigenze della mia posizione presso l' augusto nostro Sovrano non mi consentirebbero che io accudissi colla costante alacrità voluta al soddisfacimento degli obblighi a tanto ufficio inerenti.

Egli è perciò che io mi credo in dovere di declinare formalmente, come declino l' onore della candidatura del collegio di Chieri, a cui era stato sì gentilmente indicato da V. S. distintissima.

Gradisca, illustrissimo signor Sindaco, gli atti della mia perfetta stima ed osservanza.

Devmo Servitore
N. Aghemo.

Notizie Estere

FRANCIA — La Commissione dell' organizzazione dell' armata si è radunata nuovamente per esaminare la proposta Philppoteaux, relativa all' incompatibilità del mandato legislativo colle funzioni militari.

E dopo breve discussione ha votato all' unanimità il principio dell' incompatibilità implicata nella suddetta proposta.

SPAGNA E STATI UNITI — Da qualche giorno le notizie relative alla sistemazione della vertenza del *Virginius* mancavano di chiarezza. Non si può dire che gli ultimi dispacci levino ogni inquietudine, ma è lecito dire che la soluzione pacifica è ora meglio sperata, imperocchè l' agitazione contraria dei Cubani va sminuendo.

Cronaca e fatti diversi

Beneficenza. — Sappiamo che S. E. il cardinale arcivescovo Luigi Vannicelli Casoni ha regalato testè alla Casa di Ricovero di questa città, chilogrammi 86 di canepa di buona qualità.

Nel segnalare l' atto generoso, interessiamo gli agiati nostri concittadini a non obliare la prima delle istituzioni di beneficenza.

Corte d'Assisie — Per indisposizione dell'eccellentissimo presidente della Corte, cav. Luigi Cugini, ieri non si tenne seduta.

Provvida circolare. — Dall'onoranda Camera di Commercio ed Arti di Avellino è stata diramata alle altre Camere del Regno la circolare che qui riportiamo:

« Avellino 28 Novembre 1873.

Da alcuni anni il commercio dei vini in questa Provincia ha acquistato una rimarchevole importanza, segnatamente poi in quest' ultimo, in cui si son visti affluire sulla piazza compratori d' ogni parte d'Italia ed esteri.

Siffatta affluenza d' incettatori ha fatto nascere una miriade di sensali d' occasione, molti de' quali per ignoranza o malizia, abusando della buona fede dei compratori, ovvero non sapendo rispondere sempre ed in tutto con la debita scrupolosa esattezza alla fiducia in essi riposta, sono riusciti a disgustarne non pochi.

Or mentre quest' ufficio si occupa alacremente per disciplinare la classe dei pubblici mediatori, e si propone di mandare a tutte le Camere la lista di quelli che saranno debitamente autorizzati e patentati, secondo le prescrizioni di legge; nell' interesse generale del commercio si limita per il momento a pregare cotesta spettabile Rappresentanza Camerale perchè voglia render noto con tutti quei mezzi di cui sa e può disporre, che fino a quando questa Camera non sia in grado di pubblicare i nomi dei sensali patentati, i compratori di vini o altri generi che intendono negoziare su questa piazza, potrebbero efficacemente far capo a questo ufficio per essere indirizzati a pubblici mediatori riconosciuti notoriamente e per lungo esercizio onesti e fedeli.

Nella speranza vorrà accogliere di buon grado le istanze di questa Camera, e darle la maggior possibile pubblicità, mi onoro significarle in nome della stessa le dovute grazie.

Il Presidente
R. Genovese. »

Ai giovani studiosi. — Il nostro egregio concittadino sig. Lino Ferriani avendo potuto per lunga sua dimora in Inghilterra formarsi una buona pronuncia nella lingua inglese, non che impadronirsi della struttura grammaticale della medesima, intende dare lezioni di detta lingua a quanti vogliono valersi dell' opera sua.

Se lo studioso conosce il francese, le lezioni potranno per proficuo esercizio venir impartite in lingua francese.

Per le condizioni rivolgersi allo stesso sig. Lino Ferriani.

Teatro Comunale. — Rammentiamo che stasera ha luogo la beneficiata della prima donna soprano signora Cecilia Fernandez Bentami, col seguente programma:

1.° Atto primo dell' opera *La Figlia del Reggimento* — 2.° Romanza dell' opera *Maria de Rudenz*, cantata dal baritono Fucili — 3.° *Aria dei gioielli* nell' opera *Faust*, cantata dalla seratante — 4.° Atto quarto dell' opera *La Favorita*, meno romanza del tenore, cantato dalla signora Bentami e dai signori Pieraccini tenore, e Licini basso profondo.

Le meritate dimostrazioni di stima e di simpatia che la brava interprete del *Barbiere di Siviglia*, dei *Falsi Monetari* e della *Figlia del Reggimento* si ebbe dal nostro pubblico, ci assicurano che la serata riuscirà brillante e che la stagione teatrale si chiuderà così splendidamente.

Accademia vocale e istrumentale. — Ecco il programma del trattenimento musicale che avrà luogo domani sera nel teatro Comunale d' Argenta, a vantaggio dei poveri di quel paese, ed a cui, secondo che preannunciammo, prenderanno gentilmente parte gli artisti di canto signora Cecilia Fernandez Bentam e signori Eugenio Pieraccini ed Ezio Fucili, i professori maestro Timoteo Pasini, Giuseppe Leonesi, Ricordano De-Stefani ed Eugenio Bisi, e i dilettanti signori Augusto Forti, Antonio Magnani e Guido Levi:

Parte Prima

Leonesi — Sinfonia della *Giovanna d'Arco* per violino, flauto, oboe, clarino e pianoforte, eseguita dai signori Forti, Magnani, Destefani, Leonesi, Bisi e Levi.

Donizetti — Romanza nella *Maria De Rudenz* per baritono, cantata dal signor Fucili, accompagnato al pianoforte dal signor maestro Pasini.

Destefani — Sinfonia sul *Trovatore* per oboe eseguita dall' autore, accompagnato al pianoforte dal signor Levi.

Venzano — Adagio e waltzer cantabile per soprano, eseguito dalla signora Bentami, accompagnata al pianoforte dal signor maestro Pasini.

De Beriot et Osborne — Fantasia brillante per violino e pianoforte sopra motivi del *Guglielmo Tell*, eseguita dai signori Forti e Levi.

Verdi — Duetto nel *Trovatore* per soprano e baritono, cantato dalla signora Bentami e dal signor Fucili, accompagnati al pianoforte dal signor maestro Pasini.

Parte Seconda

Cavallini — Duetto per clarino ed oboe sopra motivi della *Norma*, eseguito dai signori Leonesi e Destefani, accompagnati al pianoforte dal signor Levi.

Verdi — Romanza nella *Luisa Müller* per tenore, eseguita dal signor Pieraccini, accompagnato al pianoforte dal signor maestro Pasini.

Margaria — Terzetto per violino, flauto e pianoforte sopra motivi del *Menestrello*, eseguito dai signori Forti, Magnani e Levi.

Donizetti — Aria (O mio Fernando) nella *Favorita*, cantata dalla signora Bentami, accompagnata al pianoforte dal signor Levi.

Leonesi — Terzetto per oboe, clarino e clarone sopra motivi del *Roberto il*

Diavolo, eseguito dai signori Destefani, Leonesi, Bisi, accompagnati al pianoforte dal signor Levi.

Verdi — Terzetto nell' *Attila,* eseguito dalla signora Bentami e dai signori Pieraccini e Fucili, accompagnati al pianoforte dal signor maestro Pasini.

Una dimenticanza vergognosa. — Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze apprendiamo che la famiglia del povero prof. Francesco Puccinotti versa nella miseria. La figlia di quell' illustre uomo vive ora in Firenze nelle angustie, perchè non ha guari è morta la vedova del prof. Puccinotti, e con la pensione governativa goduta dalla madre è venuto a mancare qualunque assegno alla figlia, che per giunta trovasi in disgraziate condizioni di salute. E dire che a Firenze si pensa ad erigere un monumento al prof. Puccinotti, eppoi si lascia patir la fame alla di lui figlia! — Anche in Siena, dove il prof. Puccinotti ebbe costante dimora nella stagione estiva e dove inaugurò il penultimo Congresso degli scienziati dovrebbe farsi qualcosa per alleviare le miserie della figlia di lui.

Il secolo che muore. — È giunto in Milano il signor F. M. Guerrazzi, nipote e figlio adottivo dell' illustre scrittore livornese. Sappiamo, che la sua presenza venne richiesta dalla prossima pubblicazione del *Secolo che muore*, ultimo lavoro di F. D. Guerrazzi, il quale uscirà, ci si dice, in sei eleganti volumi in 16°, edizione Lemonnier.

La Camera di Torquato Tasso. — I delegati della Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico, dopo aver preso possesso del convento di Sant' Onofrio, in Roma posero provvisoriamente un religioso del convento stesso a custodia della camera in cui moriva il Tasso ed ove si conservano ancora gli arredi e le vesti che servirono a suo uso.

In questo modo la cameretta resta ognora aperta al pubblico ed i forestieri possono visitarla come pel passato.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Decembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 — Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Ferrari Sante di Borgo San Giorgio, di anni 23, ortolano, celibe, con Renani Filomena di Aguscello, di anni 21 giornaliera, nubile.

Morti — Tagliati Antonia di Ferrara, di anni 65, vedova di Borzani Carlo (febbre nervosa adinamica) — Rizzoni Celeste di Ferrara, di anni 79, possidente, vedovo Ferraguti Giuseppe (dissenteria.)

Minori agli anni sette — N. 2.

9 Decembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Morti Brunelli Orinzia di Ferrara, di anni 78, pensionata, nubile (enterite) — Canella Francesca di Coccomaro di Focomorto, di anni 50, villica, moglie di Camerani Antonio (pericordite) — Tumiati Luigia di Ferrara, di anni 57, domestica, moglie di Zigiotti Francesco (catarro intestinale) — Lazzari Benedetta di Ferrara, di anni 89, vedova di Sani Giorgio (catarro bronchiale).

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Versailles* 8. — L' Assemblea approvò il bilancio del ministero della giustizia, e incominciò a discutere il bilancio degli esteri.

Il ministro promise che il libro giallo sarà distribuito entro quindici giorni.

Trianon 8. — (Processo Bazaine). Lachaud continuò la difesa. Disse che nelle circostanze ordinarie il generale trattando col nemico sarebbe stato colpevole, ma questa circostanza non è ordinaria.

Madrid 8. — Durante 24 ore gli assedianti lanciarono in Cartagena 310 proiettili, gli assediati 121.

È probabile che la squadra aprirà il fuoco fra due o 3 giorni.

Londra 8. — Sabato è stato firmato a Londra il contratto colla casa Matheson pel pagamento dei cuponi spagnuoli scaduti il mese di luglio.

La voce che sia stato pure conchiuso un accomodamento pel cupone di gennaio è priva di fondamento.

New York 8. — La Camera dei rappresentanti conformemente al parere del governo respinse a grande maggioranza la proposta di riconoscere ai cubani il diritto di belligeranti.

Versailles 9. — La sentenza di Bazaine si pronunzierà domani.

Madrid 8. — Loma occupò ieri Irun e Fontarabia.

New York 8. — Grant ricusa di accettare la dimissione di Sickles.

Vienna 8. La Borsa è chiusa a causa della festa.

Versailles 9. — *Assemblea.* — Si approvano i bilanci del ministero dell' interno e degli esteri.

Buffet legge una lettera di Du Temple che domanda d' interpellare su l' invio del nuovo ministro presso il re d' Italia, e che la discussione abbia luogo fra otto giorni.

Il Governo accetta.

La Camera respinge le proposte di rinviare tale discussione a 6 od a 3 mesi; e stabilisce che avrà luogo dopo la votazione dei bilanci.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	8	9
Rendita italiana. . .	— —	69 12 c.
Oro.	23 13 c.	23 13 »
Londra (3 mesi) . .	29 06 »	29 08 »
Francia (a vista) . .	116 — »	116 — »
Prestito nazionale. .	64 50	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	863 —	860 —
Azioni Banca Nazionale	2170 — fm	2176 — fm
Azioni Meridionali. .	— —	476 —
Obbligazioni » . .	— —	444 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1649 — fm	1648 — fm
Credito mobiliare . .	924 — »	930 — »
Italo Germaniche . .	375 —	360 —
Banca Generale. . .	— —	— —
Parigi	8	9
Nuovo Prestito. . .	93 42	93 30
Rendita francese 5 0[0	93 25	93 15
» » 3 0[0	58 95	58 95
» italiana 5 0[0	61 55	61 75
Ferrovie Lob. Venete	387 —	387 —
Banca di Francia . .	4405 —	4410 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	72 50	71 25
Obbligazioni . . .	170 —	168 —
» Ferr. V. E. 1863	176 —	177 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 3[4	13 75
Obbligaz. Regia Tabac.	475 —	477 —
Azioni »	766 —	765 —
Londra a vista . . .	25 35 5	25 33 5
Aggio dell'oro p. mille	1 1[2	1 1[2
Consolidati inglesi .	92 1[4	92 1[4

Berlino 8. — Rendita italiana 59 1[2 — Credito Mobiliare 138 —

Londra 8. — Consolidato inglese 92 3[8 — Rendita italiana 60 7[8.

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Codigoro o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 2, due, Gennajo 1874 alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Bonafini Giulio, Giovanni, Saverio e Pietro fratelli di Fortunato di Massafiscaglia, debitori verso il sig. Esattore di Codigoro di L. **19. 42** in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa di proprio uso, Orto accessorio posto in Massafiscaglia nella Strada del *Borgo.*

Confini

Il numero di Mappa 722 confina a levante, ponente e tramontana, con Bonafini Benedetto fu Benedetto, Bonafini Onorato fu Luigi ed altri mediante una casa grande ora divisa fra diversi proprietarj, ed a mezzodì la Via *Borgo.*

Il numero di Mappa 723 A, e 724 confinano a levante colla suddetta casa di Bonafini Benedetto fu Benedetto ed altri comproprietarj, a ponente con l' Orto accessorio ed a tramontana colla Via *Borgo.*

Rendita catastale L. 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 292. 80, duecento novantadue e centesimi ottanta.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. **14. 64** corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 9 detto Mese alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 18 detto Mese alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti

Codigoro il 4 Dicembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Codigoro o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 2, due, Gennajo 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Grassi Giuseppe fu Urbano di Massafiscaglia debitore verso il sig Esattore di Codigoro di L. **15. 85** in complesso per imposta fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' affitto, Casa di propria abitazione ed Orto annesso al N. 1007 1[2 situata in Massafiscaglia nella Via *Giovecca*

Confinante

I numeri di Mappa 1006 e 1007 1[confinano a levante la Via *Giovecca*; a ponente mediante Orto di Grassi Luigi fu Pietro; a mezzodì Tasso Giuseppe e fratelli fu Lodovico ed altri. Il N. di Mappa 1008 1[2 confina a levante i suddetti Tasso Giuseppe e fratelli fu Lodovico; a ponente la Via *Circondaria*; a mezzodì una strada pubblica; ed a tramontana l' Orto di proprietà Grassi Luigi fu Pietro.

Rendita catastale L. 22. 50.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 220. 20, duecento venti e centesimi venti.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. **11. 01**, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 9 detto Mese alle ore 10 antimeridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 16 detto Mese alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro li 4 Dicembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. E. Ferraguti Esattore di Codigoro o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 2 due Gennajo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile eseguito a danno del signor Caldironi Luigi e fratelli fu Biagio debitori verso il sig. Esattore di Codigoro di L. 17. 40, in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa di propria abitazione con Orto sita in Massafiscaglia in Via del *Quartiere*.

Confinante

A levante Caldironi Benedetto e Domenico fu Giovanni a ponente con un Orto di Minzoni Angelo fu Francesco a mezzodì Rainieri prete Alessandro fu Giacomo ed altri ed a tramontana la Via pubblica.

La suddetta Casa è marcata coi numeri catastali 936, 937.

Rendita catastale L. 22. 50.

L' intestazione catastale della suddetta Ditta è la seguente: Caldironi Biagio e Luigi fu Gian-Battista.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 219. 60, duecentodiciannove e centesimi sessanta.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 10. 98 corrispondente al 5 per 0{0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 9 detto Mese alle ore 10 antimeridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Venerdì 16 detto Mese alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 4 Dicembre 1873.

Per l' Esattore — MANTOVANI.

Annunzi Giudiziari

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che lo stesso Tribunale con sentenza del giorno cinque andante in conformità al disposto dell' Articolo 675 del vigente Codice di Procedura Civile dichiarava compratore del sottodescritto stabile costituenti il quinto Lotto segnato nel Bando 26 Settembre corr. anno colla lettera E, subastato ad istanza del signor avv. cav. Giovanni Mantovani in pregiudizio della signora Marianna Trentini, lo stesso signor avv. Mantovani per il prezzo di L. 5625 corrispondente al sessantuplo del tributo diretto dovuto allo stato, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680, del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di sabato venti corrente Mese di Dicembre.

Indicazione dello Stabile

Una Casa posta in Ferrara nella via della Paglia, e Praisolo di proprietà Trentini Marianna vedova, Scutellari, marcata coi civici Numeri 2350, 2351, 2366, 2367 e 2368, ed in mappa distinta coi numeri 95. p., e 96, confinante a levante colla strada Praisolo, a mezzodì Fiorini Costantino, e fratelli fu Gaetano, a ponente colla via della Paglia, ed a tramontana colle ragioni Lombardi; ovvero ecc.

Quale Casa fu nel 1872 gravata dell' imposta erariale di L. 93. 75.

Ferrara li 8 Dicembre 1873.

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

Registrata con apposizione di marca da L. 1. 20: annullata a senso di legge.

Per copia conforme ecc.

F. COLLEVATI V. Cancelliere.

(1.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che ad istanza del signor avv. Gaetano Novi di Ferrara, quale Curatore della Eredità giacente del fu dott. Giuseppe Calabria di Ferrara, rappresentato dall' avv. Gaetano Tumiati, in forza di decreto emanato dal Tribunale in Camera di Consiglio il 15 Febbraio 1870 e di sentenza 11 Novembre 1873 dello stesso Tribunale, alla pubblica Udienza del 2 Gennaio venturo anno 1874 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili:

Due Botteghe in Ferrara, via San Romano, sottoposte alla Casa N. 98 aventi i numeri 94, 96, 100 e 102 bleau, e di mappa 1529, 5276 sub 1 1529, 5277 sub 1. Quella segnata coi numeri 100 e 102 confina a levante colla via suddetta; a ponente colle ragioni Masi; a mezzodì con quelle Leoni ed a tramontana col portico della Casa N. 98 l' altro coi numeri 94 e 96 confina a mezzodì e ponente colla casa sovrastante; a tramontana colle ragioni Forlani ed a levante colla via di San Romano, ovvero ecc.

L' incanto sarà aperto pel prezzo di L. 924.

Ogni aspirante dovrà depositare Lire 150 per spese, ed il decimo del prezzo in Lire 92. 40.

Le offerte non potranno essere minori di L. 20 per ciascuna.

Il deliberatario avrà il possesso col giorno in cui il deliberamento si sarà reso definitivo e da tal giorno staranno a suo carico tutte le tasse.

Le spese del verbale di vendita, di registrazione trascrizione, iscrizione e voltura saranno a carico del Deliberatario, e le altre spese ordinarie a partire dal Decreto 15 Febbraio 1870 autorizzante la vendita dovranno essere anticipate a norma dello articolo 884 del Codice di Procedura civile.

Sarà tenuto a tutte le altre obbligazioni imposte dalla Legge ed alle condizioni meglio indicate nel Bando 24 Novembre 1873.

Gaetano Tumiati — Proc.

Inserzioni a pagamento

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa == Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI

IN FERRARA

Corso Giovecca

dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed inflammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n.° 71,169. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1[2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa DU BARRY e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.